

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa Centesimi 10

ASSOCIAZIONE

All' Ufficio	Trim.	Sem.	Anno
	3. 40	7. 00	14. 85
Provincia	4. 30	8. 30	16. 10



REDAZIONE

presso la Tipografia Mugnoz
Piazza Rondanini 47

AMMINISTRAZIONE E DISTRIBUZIONE

Presso CATURI piazza S. Lorenzo in Lucina N. 36.

Il Duello

Pasticcio qualunque che potrebbe restar indigesto

TELEGRAFI

non dello Stato ma privati e sottomarini
Pompei gerente responsabile D. Pirlone Figlio
Piazza S. Lorenzo Lucina N. 36.

Ricevuta unita lettera signor Lenzi che invita me pubblicarla -- Non essendo io Direttore, proprietario nè gerente responsabile di giornali a mente articolo 2 legge stampa non obbligato -- volendo però esser cortese verso miei avversarii, prego consegnarla a Lui.

C. Chauvet

A Lui

Tipografia Mugnoz Piazza Rondanini

Trasmetto lettera Lenzi -- Chauvet per uso credete farne.

Pompei
I fili si sono rotti, cioè il freddo intenso di stamane ha fermato l'elettricità e Lui non ha potuto più rispondere a Pompei, ma la volontà di Pompei è sacra.

Un suo sguardo -- un suo detto
Questo braccio -- rianimò.

Gemma di Vergy
Cavatina del Tenore

Ecco la lettera:

Roma 1 Dicembre 1870.

Sig. Costanzo Chauvet

Accuso ricevimento della sua del 30 perduto Novembre.

Ella mi manda una disfida, che io potrei rifiutare perchè la legge che ci governa la divieta, che anzi in forza dell'art. 301 del reg. organico di procedura Criminale Ella sarebbe incorso nella pena da uno ai tre anni di detenzione, od alla multa dagli scudi trecento ai mille se io ne portassi querela al tribunale competente.

Comunque però sia, qualora Ella non desistesse dal proposito, io come disfidato, ho sempre il diritto alla scelta delle armi, e siccome mi sono versato nello studio della legge, e non in quello della spada, così fin da ora gli dichiaro, che l'arma, che io scelgo, è il bastone, oppure altri mez-

APPENDICE

L'ORO DEI BARONI

ROMANZO STORICO A VAPORE REDATTO IN 3 TEMPI E 48 BATTUTE PER-CURA DI LUI
(Continuazione Vedi N. 7)

Avete visto mai un fico? Credo di sì tanto più che fico vuol dire albero e frutto, così dice il mio indivisibile picc lo.

Oh bene quando il contadino pianta un fico non lo guarda più fiantatochè non dà il primo frutto. E come dico del fico potrei dire anche del pomo -- ma ho maggior predilezione pel fico . . . come spero l'abbiano i miei lettori -- Dunque io farò come il contadino.

Passo sopra la infanzia della piccola violetta spuntata in quei momenti e volo subito quando sboccierà . . .

Oh che piacere coglierla per il primo la . . . violetta!

Però qualche cosetta bisogna dirla, l'infanzia di violetta, passò come quella di tutti i ragazzi figli di un oste che stia in un paese come Renti.

Finchè si trovò in fascie veniva ballottata dagli amatori e coglieva tanti baci che soventi . . . forse eran diretti alla mamma che per le forme i nostri lettori, lo sanno, avrebbe fatto tirar la gola anche ad un P. . . arroco corazzato da tutti i voti di castità e che ogni minuto secondo borbottasse,

Et ne nos inducas in tentationem sed libera nos dai debiti.

Dopo due anni principiò a balbettare nò e sì -- papà e mamma.

A proposito desidererei sapere perchè la prima parola che da bambini spunta sul labbro sia il no? Tante volte me lo chiesi e mai mi seppi rispondere.

Il dottor Ortolani che avrà passato fra l'uno e l'altro bicchiere di poncino qualche notte sulla storia del linguaggio di Max Muller potrà darci qualche spiegazione e noi la attendiamo con riconoscenza.

Violetta dunque balbettò, mosse le gambine, ruzzolò per terra sulle cavole e sulle panche alzando soventi il sipario col rispetto del pubblico.

A sei anni andò a scuola -- imparò a leggere e scrivere e come? Di calligrafia no, ma di stile ne avrete un saggio in alcune lettere che abbiamo sull'occhio e che fanno parte a suo tempo del romanzo.

A dodici anni principiò a far correre tutti i mosconi e Moschini di Renti -- Per tutti avea una stretta di mano dopo che avessero pagato le pinte, e sulla porta uno sguardo lusinghiero che significava ritoruate.

Tomo e Paolina erano occupati a far delle riproduzioni sul campione di Violetta, per cui la nostra eroina avea tutto l'agio dirigendo gli affari del negozio di discorrere, parlare, sentire e comprendere i misteri di questa baracca che si chiama società alta o bassa ma sempre baracca ove agiscono burattini in costume diverso, ma burattini tutti quanti.

Violetta però non vedeva che una certa classe di burattini e siccome l'ignoto ci spinge a farlo diventare noto, così fin d'allora Violetta sognava una vita diversa più bella, più risplendente -- Sognava la veste di seta, i diamanti, i brillanti, i fiori, i cappellini, le bisticche, le cene, il ballo e davvero le pareva che con questi piccoli elementi la vita scorre-

zi, che vogliono usare i romani, e coi quali son sempre pronto, e disposto a misurarmi.

Si compiacca inserir la presente nel suo giornale, altrimenti mi costringerà ad obbligarla a forma di legge.

Intanto gli faccio tenere la presente per mezzo del sigg. L..... A..... e L..... G..... onde non possa porsi in dubbio il recapito della medesima

In tale intelligenza mi dico

Enrico Lenzi

Ora Lui veste la toga per difendere il suo cliente e risponde nei termini seguenti:

1.° Che il signor Lenzi possa portar *querela* per la sfida ricevuta non è credibile — potrebbe riferire al Tribunale Criminale ed in questo caso gli si lascia l'alto onore mentre da parte nostra (si noti che è la difesa che parla) ci prepariamo a subire 10 giorni di *esercizi spirituali e 51 lire di multa (non sarebbe la prima volta)* pena questa portata dai Codici Italiani per *effettuato duello*, ma in questo caso il signor Lenzi ci farebbe compagnia.

2.° Non ammissibile il *versamento della Legge* fatto dal signor Lenzi, perchè allora avrebbe visto in tutti i Codici del mondo, compreso quello dell'Arabia inferiore le pene comminate per le ingiurie e le offese condannate dal diritto comune.

3.° Non accettabile il bastone quantunque il cliente nostro sia pronto ad accettare anche questo sempre quando si osservino le prescrizioni stabilite dalle teorie per la scherma di quest'arma — Non accettabile dalla difesa, perchè i militi della 24.a Compagnia del quarto battaglione della 2. legione della Guardia Nazionale potrebbero adentarsi nel vedere il signor Lenzi loro *Capitano* preferir il bastone alla spada.

4.° Chiediamo ed invitiamo il sig. Lenzi a *precisare* quali siano *quegli altri mezzi* che sogliono usare i Romani, — imperocchè noi crediamo che i Romani adoprano quei mezzi che adopra un popolo civile; che se mai quell'allusione si riferisce al coltello od allo stile osserviamo alla parte contraria che questa è l'arma dell'assassino e del sicario, e i cittadini di Roma sono né l'uno né l'altro -- a meno che questi non siano conosciuti dal sig. Lenzi --

5.° Non poterci obbligare a forma di legge all'inserzione della lettera, poichè il nostro Cliente non risulta presso alcuna autorità Direttore o gerente di giornali, ma avendola pubblicata siamo in credito di una cortesia dal sig. Lenzi.

6.° ed ultimo — In base a quanto abbiamo esposto esaminata la dichiarazione prodotta dal giornale *Il Romano* in data di ieri invochiamo dal Tribunale della pubblica opinione che il sig. Lenzi sia condannato *ad aver torto*.

rebbe più lieta -- Non avea torto di far quei sogni povera fanciulla!

Chi non ha sognato . . . , un quid simile ?

Io per esempio, (che sono sempre Lui) sono 27 anni che sogno cavalli e vetture, centomila lire di reddito uno stallo da deputato e un posto d'accademico e la croce da cavaliere -- Ebbene -- Sono 27 anni che vado a piedi, non ho neppure una cedola del debito pubblico, lo stallo da deputato me lo ha rubato Lenzi, il posto di accademico è occupato da Ortolani e la croce da cavaliere la devono dare al solito Ugo corrispondente del Fanfulla per i servizi resi . . . al governo col dipingere le spalle delle signore romane . . . Vedi tirannia del destino. Tutto si negava a me che mi accontenterei delle cedole soltanto e lascierei il resto compresa la croce da cavaliere che mi metterebbe nel dubbio di essere creduto un galante uomo.

Ma non fu così per lei --

Violetta sognava anche qualche cosa d'altro. Un uomo bello, giovane, ricco, spiritoso -- ma specialmente ricco, del resto le vesti di seta sarebbero rimaste dal mercante.

Un buon garzone di quel paese che l'amò tanto e che forse l'ama ancor adesso non poteva appagare i suoi sogni.

Venne l'anno seguente a quello in cui Violetta compiva il tredicesimo dunque ne aveva 14.

A Renti vi erano molti villeggianti -- fra i villeggianti un corrispondente di un giornale sul genere del Fanfulla, ma che non poteva essere il Fanfulla perchè del suo genere in quei tempi non c'era che Figaro a

Gli estremi si toccano

In una bottega ove si vendono le corone e i ritratti di Garibaldi, la bibbia di Diodati, e la Civiltà Cattolica, ove concorrono alcuni *Ultra*, ed alcuni *rugiadosi* in veste succinta... si teneva il seguente dialogo, che un medico chiamerebbe una diagnosi, un avvocato lo direbbe un antecedente, un maestro di musica un preludio...

Ultra. Oggi che sono ritornato, mi penito di essere partito... ci si promise la cuccagna, quando fosse fatta l'Italia, oggi che l'abbiamo fatta, se non ci occupiamo a lavorare ci portano in questura... Valeva proprio la pena di battersi ... per essere obbligati a lavorare!

Rugiad. Io lo prevedeva... era un acciecamiento! Sotto il beato governo di S. S. non vi era bisogno di lavorare per vivere, c'erano mille industrie che salvavano l'anima, e saturavano il corpo... lo avete voluto, e vi sta bene.

Ultra. Ma la finiremo noi... questa Babilonia... si ha da esser liberi, o si ha da essere schiavi?

Rugiad. Dite benissimo... e conosco qualcheduno che voi supponete legittimista arrabbiato, che è un liberalone in fondo, e che al momento... opportuno metterebbe fuori qualche sommetta... per raggiungere lo scopo.

Ultra. E quale scopo.

Rugiad. Ma!... libertà assoluta, c'intendiamo... molti che comandano, e nessuno che obbedisce.

Ultra. Eh! se fosse vero...

Rugiad. Se si potesse fidare!...

Ultra. Diavolo! non avrei immaginato che voi mi faceste questo discorso.

Rugiad. E perchè? Noi siamo indipendenti... e adesso possiamo dire...

Ultra. E possiamo fare... Ma parlerò cogli amici, e vedrete...

Rugiad. Ricordatevi che quest'amico... non sarebbe alieno da qualche anticipazione...

Ultra. Pure?... Dimani mattina alla stessa ora.

Rugiad. Alla stessa ora (si strinsero la mano e si alzarono ambedue)... L'*Ultra* comprò entusiasta una dozzina di vignette che rappresentavano il combattimento di Marsala, e il *Rugiadoso* un pacco di corone e di medaglie. Uscirono incamminandosi per diverse strade... Guardate combinazione... eppure si sarebbero domani incontrati nella stessa meta.....

Andate poi a dire che gli estremi non si toccano?

VARIETA'

Uno degli impiegati di questura, il sig. Maisis, apostrofava il signor M.° Fran... Bal... che si portò da lui per informarsi di un arrestato M... J... dicendogli: Ho girato tutta Italia, e non ho mai trovato il sistema di Roma. Appena eseguito un arresto, tutti si interessano pel detenuto, e lo vorrebbero fuori anche prima che abbia avuto il tempo di riposarsi... È una cosa insoffribile, e che fa torto ai Romani... Questo biasimo dell'onorevolissimo impiegato siccome forma il nostro elogio, lo rendiamo di pubblico diritto... Segno che nella terra della schiavitù abbiamo imparato la fratellanza, e la sensibilità per chi soffre, cosa ignota a quel che pare nelle città libere e civilizzate. Ci protestiamo di non smettere queste

Parigi, il qual Figaro as sorbiva sulle spese segrete un gruzzolo di 30000 franchi (1).

erdonatemi la digressione, questo corrispondente era là forse per dipingere le spalle delle villeggianti --

in un giorno passando innanzi all'osteria di Tonio vide Violetta.

Entrò -- bevette & parlò --

Quando sorì da quell'osteria, Violetta era rossa più del solito, la sua mano tremava in quella di Palloni il corrispondente, che sfiorando i capelli d'oro della Vergine del Lago di Como mormorò: questa sera a mezzanotte sarò sotto il vostro verone.

Palloni era scomparso e Violetta era rimasta là cogli occhi fissi allo svolto dalla via.

Il suo volto era infuocato, le sue tempie ardevano, i suoi polsi battevano violentemente, il seno si sollevava, il cuore palpitava rapidamente.

Quando Violetta sollevò lo sguardo . . . nell'ampia volta azzurra una stella brillava . . .

Se il Sagrestano di Renti avesse interrogato Padre Secchi, questi dall'alto della specola avrebbe risposto:

Venere --

(Continua)

(1) Vedi i documenti che Eugenia per la fretta di scappare non ha avuto tempo di portar via.



GIACOMELLI. *La pietade in lor favore
Miti sensi invan mi detta
E chi meno se l'aspetta
lo lo metto in liberta'*

CORO D'IMPIEGATI. *Andrem raminghi e poveri
in disponibilita'.
Dove il destin ci porta
Un pan chiedendo agl'uomini
Andrem di porta in porta*

specialità che ci onorano, ed inculchiamo lo studio del Galateo a chi di ragione.

IMPIEGATI CHE NON SANNO LEGGERE

Fu avanzata una istanza da P.... C.... alla Giunta Municipale il 24 Settembre.... per la restituzione di un ufficio ex camerale, già acquistato da G...G... questa la rimise all'Avv. Bompiani... poi fu rimessa alla Presidenza Archivi, che la ritornò senza evasione. Passò quindi ad un impiegato della Finanza, che la trasmise al signor Lopez, il quale la diede ad un suo impiegato che scrisse al protocollo.... Istanza di P.... P.... per essere fatto notare — per la quale annotazione fu rimessa di nuovo alla Presidenza Archivi che la mandò agli atti.... Ecco la legale e coscienziosa evasione che si dà alle domande di rivendicazione di diritti promosse dai cittadini.... Si dice che ciò sia avvenuto per le mene segrete esposte da una deputazione di Notari di Collegio capitanati da quello destinato all'inventario di D. Pirlone... Se ciò fosse ci occuperemo volentieri di questa consorzeria togata.... e allora si salvi chi può. Intanto raccomandiamo di fare un corso di lettura agli impiegati del sig. Lopez visibile come gli oculisti famosi due volte la settimana!!!

Guardia Nazionale a Cavallo

Ringraziamo prima di tutto il portiere che ci ha lasciati penetrare contro ogni sua volontà e quella della Nazione... nel gran cortile dove si passò la prima rivista —

Bella, magnifica e gentile —

Per la piccola tenuta signor Sforza Cesarini le facciamo i complimenti.

Ah noi siamo giusti —

Ella è un bell'uomo e noi gli facciamo tanto di cappello!

Mentre passava la rivista abbiamo dato furtiva un'occhiata anche noi... e se permette senza essere ufficiali della Nazionale a cavallo, che dovrebbero seguirla mentre Ella passa dinanzi alla fronte dei singoli plotoni, le faremo notare alcuni noi, che potrebbero esser sfuggiti al suo sguardo.

1. I galloni dei signori graduati di bassa forza sarebbero adatti alla statua di Marco Aurelio tanto sono lunghi e larghi — specialmente quelli del Caporale foriere — Capirà Marc'Aurelio non può essere Caporale foriere — almeno sergente come il Duca Grazioli che vicino al grosso Aliprandi mi pare uno stuzzicadenti (badi che faccio per ridere). D'altronde poi quei galloni non sono uniformi - Chi li ha regolari e chi smisurati.

2. I paramaniche di diverse dimensioni, chi larghi, chi stretti, chi lunghi e chi corti — È giusto?

3. Il signor Tittoni speriamo non vorrà presentarsi una seconda volta col beretto da ufficiale senza il resto dei distintivi. Come pure ci farà piacere di veder monturati il signor Fortuna e Principe Odescalchi dal quale desidereremmo sapere a che specie di piccioni appartiene quel mazzo di penne che porta sul cappello —

È peraltro un bel genere —

Con queste poche modificazioni andrà benissimo e farà brillante figura —

I dovuti elogi al signor Sindaci istruttore ed al Comandante che per la prima volta non gli si fa debito di aver alterato la sua tenuta dal ginocchio in giù — Ci comprendiamo è vero? Fra noi Comandanti

A rivederci.

SOTTOVOCE

MANCIA DI LIRE MILLE

A chi ci saprà dire con documenti, chi sia l'autore del trattato studiato da Giacomelli sul ramo di educazione, Capitolo di Urbanità.

A proposito — Monsieur Cooper domatore dei leoni alla Compagnia Americana darà una lezione pubblica sul sistema di domare le bestie feroci —

Speriamo che il capo delle finanze voglia onorare di sua presenza il Circo. Ci è sempre da imparare qualche cosa —

Solone a 90 anni dicono.... (io non c'ero) che andasse a scuola dai suoi allievi!

Il Dottore Ortolani Il Barone Y e la Galera

Dunque come va questa storiotta?

E la querela a che punto si trova, sig. Landi?

Ella ci fa stare in agitazione e pel bene dei nostri figli che non hanno 8 anni e che non son vittima dell'oro dei Baroni, la preghiamo a darci qualche notizia, del resto tutte le volte canterem sta musica — Non ci potrebbe favorire la relazione medica-giudiziale?... Forse dopo una tale lettura potremmo modificare il nostro sottovoce.

E la signora abitante al primo piano di via Ripetta numero 80 vorrebbe favorirmi notizie sulla salute della sua bambina? Le saremmo riconoscenti poichè ci risparmierebbe di fiscalizzare, verbo che ci lega un tantino i denti —

Siamo cortesi dunque.

ANCHE QUESTA?

Ci assicurano che vari Commissari Municipali della vecchia scuola, i quali oggi han preso servizio nel nuovo governo quali sotto-ufficiali municipali vadano ogni sera in abito nero a riferire gli eventi della giornata al governo del Vaticano, dal quale percepirebbero un secondo stipendio —

Se le cose stanno così — davvero che si potrebbe senza gridare lasciargli il secondo soldo dando il primo a chi per sacrifici ne ha acquistato merito —

Ad ogni modo noi... andremo di pattuglia.

Un pranzo politico

Ieri il Duca di Sermoneta ha dato un pranzo . . . politico — sessanta dei suoi elettori politici gli facevano corona.

Ci assicurano che hli fecero immenso onore una strage . . . una distruzione . . . da far scomparire quella dei filistei . . . Che fior di mascelle ne . . .

Ecco cosa significa conoscere gli usi inglesi - Se io avessi detto a Lenzi che per essere deputato avea pagato un pranzo avrebbe dato una querela, come quella dei seicento seudi, la quale finirà come quella di Ortolani . . . in fumo —

Gridano che sono legali, giurisperiti, Avvocati, Curiali e pigliano di quel genere di oche . . .

Dichiaro che oche di quella specie non son romane.

Ma tornando al Duca di Sermoneta dobbiamo specificare per norma del pubblico ed inclita che fra i Convitati non ve ne era neppur uno che avesse votato per Amadei . . .

Questa non si chiama Cavalleria signor Duca. Un'ala di capponi o di gallinaccio bisognava dedicarla anche agli avversarii.

Il D. Pirlone Figlio desidera intanto sapere da quei convitati se prima di dare il voto sapevano di certo che sarebbero stati invitati a pranzo.

Se lo sapevano, lo dicano, che protesteremo quando la Camera riferisce sulle elezioni — Se poi se lo immaginavano, lo presumevano, oppure lo speravano . . .

Conta niente.

L'elezione è validissima

E poi . . . la nostra Camera non è tanto scrupolosa . . . Ne furono approvate di quelle . . . Basti citarne una che gli elettori i quali votavano per quel tal candidato, deposta la scheda, passavano in un'altra sala del Municipio e c'era una posata pronta.

Storica, la garantisco.

Posta economica

Al sig. Gaetano Capecechi Del. di P. S. Benvenuto fra noi !!! Spero che rimarrai nella nostra patria comune, e che gli alto locati intenderanno essere cosa necessaria che i romani invigilino sull'ordine e la quiete pubblica di Roma. Tu hai ben meritato della nostra causa, abbi una stretta di mano dal

Figlio di D. Pirlone

Alla Sig. A..... C..... Mi congratulo che la ferrovia ti abbia portato ieri tutte le soddisfazioni fisico-morali che una buona moglie può desiderare senza peccato Ne avevi tanto bisogno !!!

Il nostro Amministratore previene tutti gli abbonati al Giornale il D. Pirlone che egli è pronto rilasciare gratuitamente tutti i suoi numeri pubblicati dal giorno che mancò il detto Giornale fino al pareggio dei rispettivi abbonamenti.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile

Tipografia Mugnoz - Piazza Rondanini N. 47.